

GLI AVVISTAMENTI A SAN MARINO

PERCHÉ SUCCEDDE?

GLI UFO EVOCATI DA UNA CONCENTRAZIONE
DI PENSIERO COLLETTIVA?



In occasione del fenomeno del 2016 e ora del 2017 su San Marino si è parlato di possibile “contatto psichico” di massa (anche inconscio) fra congressisti e gli UFO sovrastanti, che così “richiamati” si sarebbero manifestati. Sia come sia, episodi di “contatto psichico” hanno avuto non poche repliche altrove.

A questo punto è difficile valutare la natura di quello che, già negli Anni Cinquanta, il Prof. Thayaht (al secolo Ernesto Michaelles, geniale inventore svizzero cui ci deve la costituzione del primo centro scientifico civile italiano per lo studio degli UFO, il CIRNOS) aveva pionieristicamente

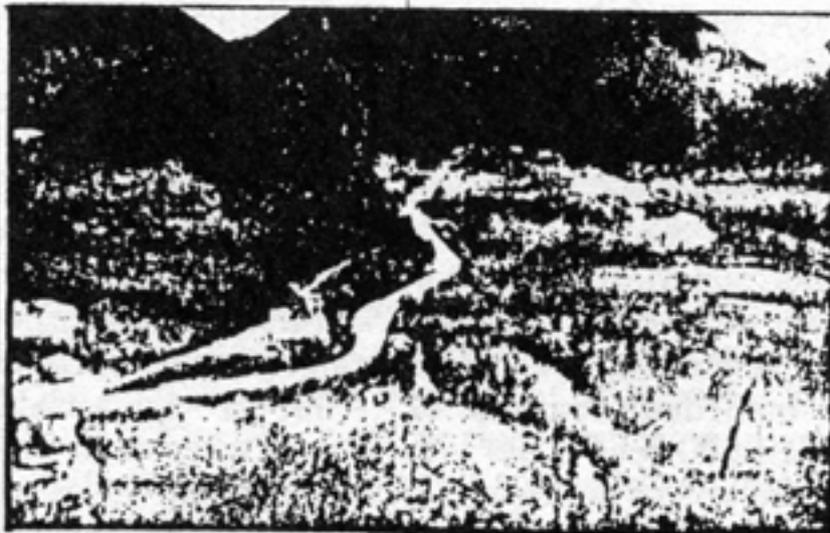
definito, poco prima della sua morte, “effetto psi”: ovvero il sottile rapporto psichico che sembra legare al fenomeno UFO determinati soggetti umani in determinate condizioni. Nei lunghi anni della nostra ricerca noi stessi abbiamo incontrato alcuni di questi individui ormai di fatto immersi in una dimensione del tutto sui generis; una dimensione non per questo meno reale. Volendone ricordare uno per tutti, menzioneremo solo una donna che, a suo dire dietro “istruzioni psichiche” di entità extraterrestri, ci visitò nel 1976 allo scopo di fornirci una serie di informazioni personali che non è qui il caso di approfondire; quel che importa è che la giovane donna rivelò una effettiva



In 300 l'altra sera a Perugia all'appuntamento con gli UFO

L'appuntamento era per le nove e trenta precise davanti alla sala della Varcara del Palazzo dei Priori di piazza Quattro Novembre, nel cuore del centro storico perugino. L'ora quarto d'ora prima però le auto in disprezzo alle norme del Comune che vietava il traffico in quel punto, già brulcavano. Se ne potevano contare più di una settantina. Al momento fissato, alle nove e trenta, sembra di essere in piena campagna elettorale. Più di trecento persone sono avvisate: ragazzi, donne, giovani professionisti, visti conosciuti. La disorganizzazione è grande, l'entusiasmo non è da meno. A due o tre organizzatori non rimane che salire quattro o cinque gradini del Palazzo dei Priori e improvvisarsi comizianti estemporanei. «Allora si prega di fare grande silenzio, da parte vostra, di impegno, silenzio e disciplina. Vi preghiamo di incolonnare le auto e di seguirci molto lentamente».

E' cominciata così l'altra sera a Perugia la prima, vera, spedizione di massa verso la ricerca di un qualche UFO. Era una settimana precisa infatti, che Perugia si preparava a vivere un incontro ravvicinato. L'antefatto. Giovedì scorso un gruppetto di persone, diretto da Alvaro Palanca, vice presidente del centro di ricerca parapsicologica (il presidente è niente-



Incontri ravvicinati con venti puntini blu

La «spedizione» sul Colle del Cardinale avrebbe dovuto restare segreta - Uno degli organizzatori sostiene: «Abbiamo visto ben poco, ma l'Umbria è davvero zona ufologica»

teria privata Radio Aut. Cominciano da quel momento le trasmissioni sugli UFO, si innesta una certa tensione, ci si ridà un appuntamento

polarì, accanto alle mode astrologiche, esoteriche, occultistiche, e così via. E ci mancavano anche i kolossal americani del tipo «Guerra Stell

ti fuori a general questo primo caldo estivo del giugno umido, dei paesini che abbiamo attraversato, giungiamo alla meta.

lizza come può accadere portato il piano qualche altro una botiglia di vino. Ma le vede nessuno una bella compagnia Palanca ci richiama al silenzio e all'atteggiamento di una buona concentrazione - due non vedono un bel niente

Improvvisamente una grida «Guardate la stella la Stella Polare». Si fa un grande silenzio adesso gli sguardi si aguzzano, Palanca e qualcun altro si mettono a scrutare il cielo con particolare fervore elettronico

E' un puntino luminoso, rotte una stella che si mette a fare strane evoluzioni in cielo, a grande velocità. Forte, ci siamo. «E' un UFO è un UFO», si grida. «Non può essere un aereo - almeno dice Alvaro Palanca - l'aereo compie una traiettoria retta ed uniforme, non può essere un satellite per gli assi si muovi. E' quindi un UFO (sindenticamente flying object)».

Il puntino luminoso che si vedeva a grandissima distanza, scompare nella dolce notte ombra. «Guardatelo un altro», si grida ancora.

Un altro puntino, senza strane evoluzioni, in un altro punto del cielo. La gente non è una terrestre, è nel cielo.

«Un altro, un altro». Si fa di nuovo grande silenzio. Ma stavolta il tipico rumore gongolante nelle orecchie c'è.

L'articolo de L'UNITÀ del 10 luglio 1978 (Suppl. Umbria)

conoscenza di dettagli ed eventi che ci riguardavano fino a particolari talmente intimi da poter definire tutto questo con aggettivi quali «assurdo» o «impossibile».

Un parapsicologo avrebbe potuto ritenerla un soggetto caratterizzato da fenomeni di tipo telepatico e precognitivo, naturalmente. E ne conveniamo anche noi. Ma come la mettiamo con gli UFO da lei avvistati e che avrebbero "innescato" tali capacità? E che dire degli avvistamenti "pilotati"?

E' il 2 febbraio 1962 alle 20.15, e in una città toscana un giovane di 18 anni osserva nel cielo invernale una fonte di luce simile ad una stella di prima grandezza che si sposta lentamente con moto rettilineo uniforme. Il giovane ha come la sensazione che "qualcosa" abbia richiamato la sua attenzione su quello che pur egli si rende conto essere con ogni probabilità un satellite e, concentratosi mentalmente, indirizza alla fonte luminosa un pensiero preciso: «Se in quella luce c'è qualcuno, che me lo dimostri». E subito dopo il punto luminoso si arresta torna indietro, inizia un vero e proprio carosello di manovre assurde a zig-zag; e

infine si pone, fermandosi definitivamente, sul giovane testimone. Questi lo osserva per parecchi minuti, poi raggiunge senza perderlo di vista la vicina abitazione dei genitori e chiama i fratelli, indicandolo loro. Si precipita quindi a casa per prendere un binocolo; ma quando ne uscirà trafelato si sentirà dire che nel frattempo TUFO si è "spento". Vi è davvero un "ponte psichico" fra UFO ed osservatore? Per la cronaca, quel giovane era il sottoscritto.

Su esempio di analoghe esperienze giapponesi, negli Anni Sessanta, fuori Roma, sono stati effettuati degli esperimenti di "richiamo" durante serate dedicate allo "sky-watch" ufologico da parte di un gruppo che utilizzava, in "catena", dei giovani. Sembra che, coincidenza o meno, alla lunga in cielo una fonte luminosa puntiforme dal comportamento anomalo finisse col manifestarsi. Un parapsicologo potrebbe definire questo fenomeno, più che un UFO, una manifestazione di ideoplastia. È questa la spiegazione giusta?

Forse. E forse no. 11 22 aprile 1978, poco prima delle 24, siamo stati infatti diretti testimoni, con altre dieci persone di varie nazionalità (italiana, francese greca) e dei due

sessi (4 donne e 7 uomini in tutto), del manifestarsi di uno spettacolo quanto mai sconcertante.

L'intera compagnia era stata ripetutamente sollecitata da uno dei componenti ad uscire (anche se era tardi e nessuno ne era intenzionato) per una passeggiata notturna sotto le stelle, e si era recata, su tre auto, nella campagna oltre la periferia di Perugia. Il successivo avvistamento, in direzione del monte Subasio, di alcuni punti luminosi sulle colline caratterizzati da una luminosità pulsante aveva attirato attenzione generale. Ma era solo l'inizio del fenomeno. Questo si manifesterà in varie fasi nelle tre ore successive, con l'apparizione di vari UFO in sequenza, verosimilmente a distanza sempre minore rispetto agli osservatori (portatisi in posizione più idonea subito dopo il primo avvistamento).

Non meno di quattro all'inizio, i punti luminosi, in un "balletto" senza requie crebbero così via via di numero, manifestandosene allo stesso tempo anche altri di colpo, su tre alture vicine; e ciò, curiosamente, tutte le volte che (data l'ora tarda, il freddo notturno e anche un certo

timore per l'insolito spettacolo) la maggioranza delle giovani donne presenti - una delle quali gravida - aveva convinto la compagnia a rientrare a Perugia e questa si accingeva dunque ad abbandonare la zona. Il tentativo di affiancare le tre auto in posizione idonea, ed utilizzare i loro fari per una serie di segnali luminosi in direzione degli UFO, non ebbe immediate conseguenze, e fu pertanto abbandonato. L'idea di scegliere di comune accordo un preciso punto del cielo concentrandosi poi mentalmente su di esso e sul desiderio di vedervi comparire una delle fonti luminose, invece, si tradusse in breve in realtà, con una comprensibile inquietudine generale. Nella sua ultima fase il fenomeno si manifestò sulla collina di fronte agli osservatori, a bassa quota e a distanza ravvicinata: si trattava di una grossa luce arancione-rossastra, il cui inatteso apparire, innescando le più varie reazioni negli undici presenti, indusse finalmente la compagnia, ormai stanca ed infreddolita, a rientrare a Perugia dopo averla fotografata con successo. Erano le 3.00 circa del 23 aprile. Ma non era ancora finita. Poco più di 12 ore dopo, nove dei protagonisti dell'insolita espe-





L'avvistamento di Perugia (notte del 23 aprile 1978): ecco cosa ha "visto" l'obbiettivo fotografico

Una delle foto della notte del 23 aprile 1978

rienza ritornarono sul posto per osservare la zona di giorno ed effettuare rilievi e fotografie. Poco prima delle 17, quando avevano ormai deciso di fare ritorno a casa, un tozzo oggetto cilindrico di apparenza solida e dai riflessi metallici attraversò velocemente e ad alta quota, sotto gli occhi increduli di tutti, la stessa zona teatro dei precedenti eventi notturni, procedendo con moto rettilineo uniforme e scomparendo poi inspiegabilmente nel nulla, pur trovandosi in un settore di cielo del tutto sgombro di nubi, all'incirca sopra Perugia. L'UFO non aveva nulla a che vedere con aeromobili convenzionali (poco prima erano transitati sulla zona un piccolo "Piper" da turismo del vicino Aeroclub di Perugia e un "jet" di linea in quota) ed era del tutto privo di ali, alettoni e impennaggi. Chi lo aveva osservato per primo era stata una delle tre ragazze al momento presenti: la stessa che era stata caratterizzata in passato da manifestazioni di medianità scrivente. Viene da chiedersi se l'effetto psi" a suo tempo indicato da Thayaht non si sia - manifestato in lei per prima in virtù della sua particolare sensibilità psichica.

Come darsi dunque ragione dell'accaduto? Da un punto di vista parapsicologico si potrebbe anche configurare una manifestazione di ideoplastia (ovvero la possibilità di ingenerare e plasmare, mediante l'azione della forza psichica, immagini otticamente osservabili), ove non ci si trovasse in presenza di una decina di diverse fonti luminose, manifestatesi indipendentemente ma anche contemporaneamente. Evidentemente il quadro è ben più complesso. E pare destinato a complicarsi.

Giovedì 29 giugno 1978, infatti, il fenomeno doveva ripetersi su scala ben maggiore sul Colle del Cardinale, sempre a breve distanza da Perugia, nella zona del paese di Colle Umberto. Quella sera, in effetti, circa trecento persone colà affluite a bella posta osservarono il successivo manifestarsi a più riprese — dopo l'apparizione della prima in prossimità della Stella Polare — di una ventina di fonti luminose di color azzurrino nel cielo notturno. Un carosello fantastico.

Gli increduli, gli scettici e i semplici curiosi convenuti sul posto, giornalisti compresi, dovettero limitarsi a constatare lo svolgersi delle varie fasi dell'incredibile fenomeno, che gli organizzatori dell'insolita "spedizione" — che nei loro intenti avrebbe dovuto restare riservata e ben più discreta — peraltro si attendevano per aver già constatato tali manifestazioni il 22/23 aprile con noi e ancora, nuovamente, la notte del 22 giugno, a solo una settimana di distanza. Ai presenti da Alvaro Palanga fu solo richiesto un clima di disciplina, calma e silenzio; nell'attesa, gli astanti furono fatti disporre in circolo tenendosi per mano fino a formare una "catena umana", recitando quale "mantra" la nota formula tibetana «Hom Mani Padme Hum», verosimilmente atta ad ottenere rilassamento psichico e concentrazione mentale. Quindi, in crescendo, il fenomeno è iniziato, per poi sparire come era cominciato. Nel nulla. «Incontri ravvicinati con venti puntini blu», titolò con molta obiettività il corrispondente locale del concretissimo «L'Unità» il proprio resoconto dei fatti, rilevando come in effetti l'accaduto ricordasse la fase preparatoria del gran finale del film di Steven Spielberg Incontri ravvicinati del terzo tipo. Spielberg, d'altronde, non ha fatto che inserire correttamente in uno spettacolo cinematografico i vari aspetti della fenomenologia UFO. Anche quelli, come questo, che ci è molto difficile inquadrare. Coincidenza? Manifestazioni dell'inconscio collettivo? Ideoplastia? Forme di telepatia con entità sconosciute? O che altro ancora?

In effetti, non è così semplice dar ragione di un fenomeno caratterizzato sì dall'interazione della sfera psichica dei protagonisti con l'evento stesso; ma anche da manifestazioni apparentemente intelligenti ed oggettivamente estranee ai soggetti coinvolti.

Se gli occupanti degli UFO sono i telepati che da sempre tanti "contattisti" dicono che sarebbero, ebbene, allora la risposta l'abbiamo già, se volete crederci.

Ci osservano, ci seguono e a chi è in sintonia con loro rispondono...